# Dall'emarginazione in classe al carcere: un drammatico esempio di «scuola nemica»

În una « cronaca » della nostra « inchiesta tutta scritta dai bambini » la storia di un piccolo napoletano isolato dalla maestra e dai compagni che viene arrestato per il furto di una moto - Altri casi negativi - L'urgenza e l'importanza dell'intervento degli organi collegiali per rinnovare a fondo metodi e contenuti nocivi all'insegnamento

La maestra lo ha isolato, Nessano più gli tirolgeta alle supplenti di Reggio Emilia che a mettono una crola parols ». Ozgetto di questa crudele e controproducente
azione a pedagogica » non è un criminale incalito ma un
bambino napoletano di dicci anni. Il quale, non era per
niente un a duto », tautè che altevava di maesovto in cantina a famialia » di topolini e di cani. Nella stessa cantina
però i caradisireri hanno ritrovato una motocicleti rabata e il racazzino è stato arrestato.

Sembra una storia inventata quanto è un a modello »
di ciò che la seucla fa — e non dovrebbe fare — e non
fa — e dovrebbe fare —; invece è una a cronnea » vera
raccontata con nacib touno senso da una ragazzina di radici anni.

Si potrebbe obiettare che è un caso limite. Ma chi
ha letto le puntete precedenti della nostra inchiesta « tatta
seritta dai bombini » ricorda certamente altri esempi simili, e, del resto, basta scorrere alcune delle « cronnche »
pubblicate anche oggi per rendersi conto di come ancor
esista la « acuola nemica » Sono casi piecoli e meno piecoli: dal pattinaggio a pagamento dell'asilo di Patrizia, al
film sull'aborto profettato nella scuola media di Sanluri,

alle supplenti di Reggio Emilia che « mettono una cron
cetta » a chi parta e fauno pagare 10 lire ai « cattivi»,
a chi parta e faunto pagare 10 lire ai « cattivi».

Per questo ci sembra che vada dato valore alla fiducia
natica (a cattivi».

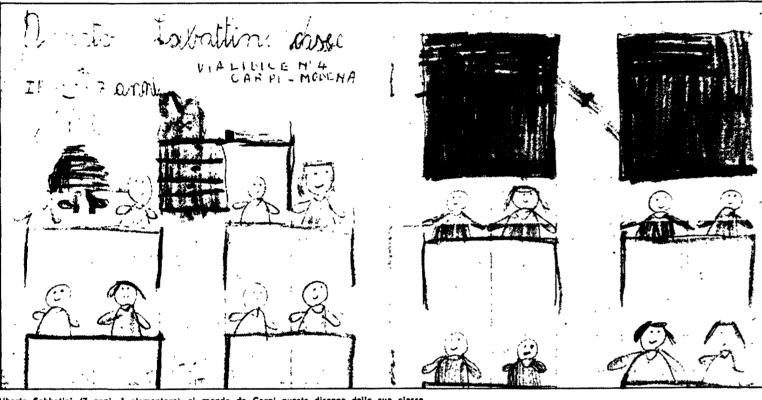
Per questo ci sembra che vada che vada plato neoglia le spiresa in alcune cronache; alla
negliare, a maotere, a sprecare energie che potrebbero
cesta » a chi parta e faunto pagare 10 lire ai « cattivi».

Per questo ci sembra che vada dato valore alla fiducia
negliare, a maotere, a sprecare energie che
per duracitivi».

Per questo ci sembra che vada dato valore alla fiducia
negliare, a maotere.

Per questo ci sembra che vada dato valore alla fiducia
negliare, a materiativi».

Per questo ci sembra che vada dato valore alla fiducia
nestora che che araccine e a raccione ca oranati la secola che deli oraccioni c



Alberto Sabbatini (7 anni, I elementare) ci manda da Carpi questo disegno della sua classe

# ☐ Coi decreti delegati molte cose cambieranno

Su questo anno non ho molto da dire, Su questo anno non ho molto da dire, solo che parecchi miei compagni di scuola saranno bocciati, forse perché i professori non hanno cercato di rimetterli in carreggiata. Vorrei però raccontarti di un mio compagno di scuola dell'anno scorso, ti racconto questa storia perché è validissima anche oggi.

dissima anche oggi.

Fin dal principio dell'anno scolastico, la maestra aveva isolato questo ragazzo da noi perché una volta aveva tentato di schiaffeggiaria. Nessuno più gli rivolgeva la parola, ma io ho sempre pensato che era un po' inglusto metterio lontano da noi perché cra come dirgli che non era più uno di noi. Io però ho sempre pensato che era un ragazzo in fondo sensibile benché alla mia scuola lo definissero «il duro». Infatti una volta con grande fatica, lo feci parlare con me (infatti non parlava mai e non faceva neppure il dettato) e lui mi raccontò di una famiglia di copolini e una famiglia di cani che alletopolini e una famiglia di cani che alle-vava di nascosto nella sua cantina.

Pochl giorni fa ho saputo una cosa terriblie. Lo hanno arrestato perche i carabinieri avevano trovato una moto-cicletta nella sua cantina. Io penso spese sa a questo ragazzo e sono convinta che è stata tutta colpa nostra, colpa della scuola, perché la scuola con le sue istituzioni avrebbe dovuto prendere questo ragazzo e raddrizzario, invece l'ha abbandonato facendogli fare una brutta fine. donato lacendogli lare una brutta line.
Adesso come potrei lo, dopo un fatto del
genere analogo a tanti altri dire di essere felice di andare a scuola perché so
che essa mi prepara a entrare definitivamente nella società?

mente nella società?

Adesso però spero che molte cose cambieranno con i decreti delegati, perche così quando capiteranno altri casi uguali a quello che ho raccontato si discuterà tutti insieme (perché oramai la scuola non è più solo del professori, del direttori didattici e dei presidi ma anche degli alunni e dei genitori), prendendo ogni provvedimento possibile, il più giusto, quello che possa raddrizzare le idee di tutti questi ragazzi.

Ma non si potranno avere dei risultati positivi se non sara la società a cambia-re. Se non diverremo più altruisti i decreti delegati saranno nella scuola comple-tamente inutili. Una prova che noi siamo veramente chiusi in noi stessi (divenen-do addirittura crudeli) è quando ad esemplo vediamo del giovani drogati che ci chiedono aluto, e noi il aliontaniamo in-vece ancora più da noi, forse senza nep-pure immaginare che siamo fondamentalmente noi che il emarginiamo. Comunque prima o poi daremo prova della nostra civilizzazione, riusciremo prima o poi a dimostrare al mondo e a noi stessi che sappiamo volere qualcosa benché ora que ste prove si tacciano desiderare ma forse, dato il voto del 15 giugno, qualcosa

Lea Testa - anni 12 - I media - Poz-zuoli (Napoli)

### ☐ C'è il pattinaggio però bisogna pagare

A me placerebbe che nel cortile della mia scuola ci fosse un dondolo, la mia maestra qualche volta è buona e qualche volta severa. All'asilo c'è il pattinaggio però bisogna pagare e non tutti posso-no mandare i loro bambini soprattutto figli di operal e contadini. Invece lo sport è necessario e tutti dovrebbero avere la possibilità di fario. Mio padre mi ha detto che dove comandano i comunisti le cose vanno molto meglio, perché c'è più giustizia e uguaghanza.

Patrizia (mancano gli altri dati)

# ☐ Il film sull'aborto a scuola

Ho scritto perché vogilo siogare la mia rabbla che ho dentro; ci hanno proiettato una pellicola qui a scuola, era contro l'aborto. Questa pellicola parlava della vita di un bimbo ancora dentro il ventre materno. Era il bimbo che parlava, ammetto che faceva un certo effetto. Egli diceva: x29 aprile, il mio papà e la mia mamma mi hanno messo al mondo per amore. 18 maggio sono in ansia: vogilo vedere il mare calmo, il ciclo azzurro, i gabblani. Ma soprattutto il volto di mia madre che già da adesso vogilo tanto bene. 30 maggio solo ora mia madre sa che ci sono anch'ilo. I giugno, mia madre mi ha "ucciso" ».

ci sono anch'io, i giugno, mia madre mia "ucciso".».

Quando ha pronunciato questa frase, hanto inquadrato i suoi occhi. Occhi, descrive una mia amica, da assassina. Nell'aula si sentiva gridare: «assassine, sono assassine quelle che uccidono i proprifigli». Il filmato non ha specificato, pero, perché le donne abortiscono. E che tutte abortiscono rischiando la vita. Non lo hanno fatto perché così faceva comodo a loro, così hanno influenzato le altre razazze: ad essere contro l'aborto e a far gazze: ad essere contro l'aborto e a far

condannare le donne che abortiscono. Senza spiegarne le ragioni.

Ho chiesto al professore perché non ha portato una pellicola che fosse da nessuna parte, mi ha risposto: «Non c'era altro. Porteremo un'altra favorevole all'aborto». Non hanno portato ancora niente di favorevole all'aborto, non perche non lo hanno trovato ma bensì perche non vogligno trovario. vogliono trovario.

non vogiloro trovarlo.

Quando a scuola discutiamo di qualche argomento, di solito, lo, espongo le mie idee. L'anno scorso parlando con rabbia dell'amministrazione (pessima) comunale, una mia compagna (figlia del vice sindaco) mi ha detto: «stal zitta tu, tuo padre è comunisti vorrebbe significare essere bastardi.

Gli ho risposto: «Sl. mio padre e comufili ho risposto: «Si, mio padre e comu-nista, non solo lui ma tutta la famiglia, anch'io. Invece il tuo cosa è te lo dico lo: ruba pane a tradimento. Mio padre lavora, guadagna poco, ma ciò che gua-dagna è pulito». Ho finito di «scacclare» la mia rabbia.

Terry Deidda - anni 14 - II media -Sanluri (Cagliari)

# Quelle supplenti lì non sono più venute

Un giorno la bidella el ha detto che

Un giorno la bidella el ha detto che veniva la supplente. La supplente ha scritto i nostri nomi su un 'foglio. La mia compagna mi voleva chiedere una cosa si-è aizata dal banco e la supplente ha detto « a te ti do una crocetta » e vicino al suo nome ha fatto una croce.

Poi el ha detto che ogni crocetta era un voto in meno. Noi non vedevamo l'ora che tornasse la nostra maestra. Una volta invece e venuta una supplente che quando non facevamo i buoni el faceva portare lo lire l'uno. C'erano del bambini che facevano i monelli per fare arrabbiare le supplenti. Quelle supplenti Il non sono più venute.

più venute. Elisa Bertani - anni 9 - III elementa-re - Reggio Emilia

### « Hanno preso due alunni »

Noi alunni della IV quest'anno siamo tutti scolari provenienti da altre sezioni perché nelle altre classi eravamo stretti e così hanno preso due alunni per classe e ne hanno formata un'altra, a questo punto abbiamo dovuto incominciare tuti decenzo anche il postre maestra che bunto abolamo dovido incommente tuo daccapo, anche il nostro maestro che si chiama Bosi Lorenzo si è trovato un po' a disagio per metterci d'accordo. Intatti ognuno di noi aveva il suo comportamento con il proprio insegnante e così

abbiamo avuto un po' di difficoltà nello studio e nel comportamento.

Ma quest'anno a scuola abbiamo imparato tante cose nuove come le divisioni con la virgola e con la prova del nove. Poi abbiamo imparato le frazioni e i problemi con 3 domande, come si trova l'area ed i perimetri di un rettangolo, triangolo, quadrato e tante altre figure geometriche. Inoltre tutto questo abbiamo fatto altre cose a scuola. Abbiamo imparato la geografia, la storia, e tante altre cose, Io, i miei compagni e il maestro abbiamo fatto moiti lavoretti abbiamo tentato di costruire col compensato un castello ma dei bambini l'hanno rotto. Dei ragazzi ci hanno aiutato e l'hanno ricostruito.

Appesi alla nostra classe abbiamo molti

Appesi alla nostra classe abbiamo molti disegni e quasi tutti l'ha fatti Silvio, Silvio è un compagno di scuola ed è bravissimo a disegnare, ma nel comportamento è cattivo e scrive male con tanti errori. Noi abbiamo fatto un giornalino che non è tutto finito e mancano ancora molte pagine per completario tutto ma i miei pagine per completarlo tutto, ma i miei compagni lo rompono qualche pagina. Tutto questo avviene perché mancano delle aule per noi e tutti i nostri com-pagni di tutta Italia.

Marco Migliori - anni 10 - IV elementare - Rozzano (Milano)

# ☐ Sogno di avere una classe grande

I primi giorni di scuola non stavo mai seduta il maestro mi diceva: «Stefania stal un po' seduta». Quando la mamma andava a parlargli il maestro diceva: «s.-gnora sua figlia non vuole stare mai fer-ma! Se tutti i bambini facessero come lei verrebbe il finimondo soprattutto la classe è piccola e i bambini sono tanti». Ogni volta che vado a letto sogno di avere una classe grande e un bel giardino e che non ci siano vetri rotti.

Stefania Orengo - ann: 7 - I elementare - Genova

# ☐ « Dovreste finire in galera »

L'insegnante d'inglese un mercoledi entrò in classe e s'avvicinò alla finestra do-ve c'era il disegno che avevamo fatto in gruppo sulla Resistenza cinque miei compagni ed io. Avevamo disegnato due muri con su scritto: «W la Resistenza, Fasci-sti ladri e assassini. W la libertà, No al fascisti». Egli lo guardò un po' e poi dis-se: «Chi ha fatto questo disegno?». Un mio compagno che gli era vicino, indicò me e i miei compagni. Mi avvicinai alla cattedra e chiesi cosa c'era che non andava. «Per quello che avete scritto, su quel disegno - disse - dovreste finire in galera ».

Questo episodio mi ha fatto capire che ci sono ancora in segnanti reazionari. Per fortuna nella mia scuola ci sono anche professori democratici che per il Trentennale della Resistenza hanno realizzato con i loro ragazzi una interessante mostra sul fascismo di leri e di oggi che verra esposta nella festa dell'Unità del quar-

Tiziana Bosio - I media - Torino

# ☐ Danno la colpa ai fascisti

La mia maestra dice che i comunisti prima mettono le bombe sui treni o sugli aerei poi danno la colpa ai fascisti per metterli in prigione, ma io non ci credo perché i comunisti sono onesti.

Emilio Loizzo - II elementare - Ca-salpalocco (Roma)

# A quest'ora l'Italia sarebbe sotto i nazisti

Nelle scuole qui a Casalpalocco ci sono i doppi turni. Io vado a scuola di mattina nella scuola Calderini. La mia maestra mi ha fatto fare un compito sulla Resistenza io l'ho fatto sul campi di Mauthausen, poi quando mi ha letto il compito mi ha detto che i partigiani nella Resistenza hanno fatto male più che bene all'Italia.

Il contrario di ciò che dicono i miei senitori, infatti loro fin da piccola mi hanno convinto che i partigiani hanno liberato l'Italia dai nazifascisti. Anche io la penso come i miei genitori perché altrimenti senza la lotta partigiana a quest'ora l'Italia sarebbe ancora sotto il dominio nazista.

Valentina Loizzo - V elementare - Ca-

Valentina Loizzo - V elementare - Ca-salpalocco (Roma)

#### ☐ Io sono contenta che ho avuto un'insegnante

Quest'anno a scuola è stato molto bello perché ho imparato tantissime nuove co-se. La Luciana ci ha spiegato storia, geo-grafia, scienze, la storia del fascismo per-ché siamo stati noi a volerla sapere, la nostra maestra usa un metodo diverso da tanti allora quando si ha bisogno si parla si ragiona e le cose si possono sa-pere invece tante altre maestre non fa-cendo così i bambini non potranno mai imparare a ragionare.

imparare a ragionare.

L'anno scorso la volevano mandare via perché dicevano che i genitori dei suoi bambini non erano contenti che lei faceva solo disegnare e lasclava troppa liberta e per tante altre cretinate che poi di vero non c'era niente perché hanno fatto le votazioni e tutti i genitori hanno votato per la Luciana. Allora quel signore che diceva che aveva ricevuto una lettera di protesta non era vera, la lettera l'aveva scritta lui al Provveditore. Io sono contenta che ho avuto un'insegnante ceme la Luciana e che ho aucora per questi 2 anni perché quello che ho impurato lo non tutti i bambini di III l'hanno potuto imparare perché non hanno avuto la mia fortuna.

Miriam Uguzzoni - anni 9 - III ele-mentare - Merone (Como)

# Nel mese di maggio abbiamo fatto una vacanza studio

Io faccio la II media in una scuola a tempo pieno di Torino. Nel mese di maggio abbiamo fatto una vacanza studio a Meana di Susa eravamo 24 ragazzi di una I e di una seconda con 4 professori. I lavori come fare da mangiare, lavare i piatti, sparecchiare, pulire la sala dove mangiavamo venivano fatti a turno da tutti; nece fare i letti ognuno faceva il suo e la stanza veniva pulita da uno di quelli che ci dormiva che non aveva niente da fare.

che ej dormiva che non aveva niente da fare.

Durante la giornata facevamo delle passeggiate in cui raccoglievamo del materiale come foglie, pietre, ecc. e facevamo delle interviste. Questo materiale veniva poi catalogato e ordinato durante il lavoro di gruppo. Eravamo divisi in tre gruppi: il gruppo naturalistico, il gruppo cio-economico, e il gruppo urbanistico. To ero nel gruppo naturalistico, noi catalogavamo le foglie e i fiori raccolti, un altro gruppo sempre naturalistico si occupava dei minerali.

Silvia Malvano - anni 12 - II media -

#### □ Vorrei che altri bambini avessero auello che noi abbiamo a Foligno

La mia scuola sta in un palazzo nuovo pieno di luce e di sole. Durante l'inverno siamo riscaldati da termosifoni. La mia maestra è molto buona e brava. Abbiamo fatto del lavorini che abbiamo messo in mostra. Quello che più mi ha fatto piace e è stata la visita in Comune. Dopo aver visitato gli uffici e la sala del consiglio, siamo stati ricevuti dal vice sindaco perché il sindaco Ridolfi, comunista, era malato.

Il sindaco è molto buono anche lui ha

malato.

Il sindaco è molto buono anche lui ha due figlie femmine che vanno a scuola. Per le bambine più bisognose il sindaco le manda con il pulmino del Comune alla mensa della scuola, alla colonia di Cesenatico e di Scopoli. Penso che tanti bambini come me non possono lamentarsi delle scuole elementari di Foligno, quando ho sanuto che ce ne sono peggiori a do ho saputo che ce ne sono peggiori a Roma, Napoli, Palermo ecc. Vorrei che al-tri bambini di altre città potessero avere quello che noi abbiamo a Foligno e avessero l'anno scolastico più bello possibile per farci amare e non odiare la scuola. Sandra Polii III elementare - Foli-gno (Perugia)

# ☐ La nostra classe è la migliore di tutte

Ho 11 anni compiuti a maggio un altro anno dovrò entrare alla scuola media. Sono stato promosso con buoni votti: la terza media di votazione di tutto l'edi-ficio. La nostra classe è la m.gliore di tutte le quinte. Salvatore La Torre - Capo d'Orlando (Messina)

#### ☐ Se l'estate non fossimo sempre per le strade

Ho appena finito la I elementare, il papa che ti porta sempre a casa mi ha fatto leggere la pagina dove tanti bambini ti scrivono. Io vado a scuola contenta perché si imparano tante cose belle e utili, però ci vorrebbe anche durante l'estate che qualcuno ci stasse vicino e non fossimo sempre per le strade.

Alexandra Mozzato - L'element pre

Alessandra Mozzato - I elementare - Mestre (Venezia)

### Parlando e facendo o facendo nostra ombra

Un po' di tempo fa una volta abbiamo fatto le nostre ombre. La Giselda ci ha fatto corleare per terra e poi con la matita ha ripassato tutto il nostro corpo. Dopo le abbiamo pitturate ognuno a suo modo. Io mi sono fatto i pantaloni marroni e la maglia a righe. Queste ombre le abbiamo attaccate al muro e ognuno giocava con la sua ombra: parlando o facendo a pugni.

Giuseppe Prestia - 8 anni - II elementare - Lucernate di Rho (Milano)

# ☐ Mi sono fatto grande come tutto il foglio

Tutti i sabati la maestra ci faceva fare il disegno, alcune volte non mi veniva bene perché non avevo voglia. Una volta la maestra ci ha detto di fare il nostro ritratto. Io mi sono fatto grande come tutto il foglio, a me mi mancava il pennarello nero l'ho chiesto al mio compagno e lui me l'ha dato.

Federico Bertani - anni 7 - I elementare - Reggio Emilia

# ☐ Una favola intitolata « Abbattere le montagne »

Quest'anno a scuola abbiamo letto due novelle cinesi: una intitolata « Il pennello magico » parlava di un ragazzo Man Liang il quale con un pennello dipingeva per i contadini arnesi da lavoro, cibo, ecc. che poi diventavano cose reali. La seconda invece parlava di un contadino che voleva abbattere le montagne perché ostruivano il passaggio.

Un saggio continuava a deridere que st'uomo ma poi vide che i figil e i nipoti del contadino collaboravano a distruggere i monti e allora il saggio si mise a lavorare anche lui. Questa favola intibolata: «Abbattere le montagne» significa che tutti uniti si possono abbattere le ingiustizie sociali, politiche ed economiche. Nel Vietnam le montagne per i suo: abitanti

Vietnam le montagne per i suo: abitanti erano gli oppressori che li avevano privati della liberta ma che poi sono stati scon-

Pinuccio Crespi - anni 12 - I media -Magnago (Milano)

# Un posto dove ci sono tante macchine

Quest'anno a scuola abbiamo fatto molte visite interessanti: siamo andati alla «Grafi Coop», a «San Marino di Bentivoglio» a visitare il Museo della Civiltà Contadina e infine il monumento di Sabbiuno. La Grafi Coop e un posto dove il sono tante macchine che fanno un mucchio di rumore e stampano i giornali, libri, figurine e tante altre cose. Alla Civiltà contadina di Bentivoglio ho imparato che i contadini una volta lavoravano la terra con l'aratro, lavoravano la canapa, con una lavorazione molto lunga e costava tanta fatica.

Mentre ora il contadino lavora la terra con i motori. Al monumento di Sabbiuno c'e una cinquantina di tombe e delle mitragliatrici dove tanti partigiani furono fucilati dai tedeschi. I partigiani furono fucilati dai tedeschi. I partigiani fucibati cadevano in fondo a calanchi e solo alla fine della guerra trovarono i lorro corpi. Ora in quel luogo vi e una grande croce e lunghe striscie di filo spinato rosso segnano il sangue dei caduti. Io vorrei che la scuola fosca a tempo pleno perché desidererei visitare musei, citta e tante cose molto interessanti.

Stefano Veniura - Il clementare - Bologia

# Lettere all' Unita

#### Apertura alle idee nuove portate dai giovani Cari compagni,

Cari compagni,
da un anno ho imparato a
lottare con il nostro partito
nella scuola, nel quartiere. Solo da poco ho capito veramente e ho fatto mia la politica di confronto, di alleanza che il partito porta avanti. Strumento di cui avvalersi
è la critica continua, la discussione, e sopratitutto l'apertura alle idee nuove, alle
esigenze dei giovani. Rilevo
estigenze dei giovani. Rilevo pertura alle idee nuove alle esigenze dei giovani. Rilevo l'esigenza che il partito sia piu presente sui problemi che moltissimi giovani sentono drammaticamente. Parlo della droga, dell'aborto, del servizio militare. Dopo la splendida vittoria del 15 giugno, il partito oggi più che mai ha il dovere di guidare e di indirizzare in modo chiaro e netto e senza miugi su questi problemi.

In tutta Italia si stanno n tutta Itala si stanno svolgendo o preparando i fe-stival dell'Unità, at quali par-tecipano molti giovani: ecco un momento che i compagni devono saper cogliere per par-lare con essi, per confrontar-si con loro anche su questi temi, per sentirit più vicini.

MARA ANTONINI (Roma)

#### Un ufficiale ci chiede che cosa faremo per le Forze armate Signor direttore,

Signor direttore,
sono un ufficiale inferiore
che, avendo volato « comunista », si rallegra per il grande successo che questo partito ha raggiunto nelle ultime elezioni. A questo punto,
però, signor direttore, e mi
perdoni la franchezza, vorrei
sapere cosa, in concreto, fa
il PCI per migliorare le condizioni dei militar, di carriera in servizio e in pensione,
condizioni che, come lei certamente sa, sono davvero precarie. (Si veda a tal proposito anche Esercito e politica
in Italia di Boldrint e D'Alessio). Per esempio, qual è la
posizione del PCI nei confronti di un sindacato per le
Forze armate? Oppure, in alternativa, come pensa il PCI
di climinare le innumerevoli
ingiustizie che regnano sovrane nel mondo militare? Fino
a quando, per tirare avanti,
dovremo esclusivamente affidorci ad un odioso paternalismo di tipo borbonico?

Le sarò grato se si vorrà

le sarò grato se si vorrà rispondere a questi questi; senza pubblicare il mio nome: anche questo mio timore deriva da una di quelle ingiustize di cui sopra ho parlato.

LETIERA FIRMATA
da un capitano delle FF.AA.
(Torino)

Nei limiti di una breve risposta di commento alla lettera che pubblichiamo si può citare, fra le miziative del PCI, quella della riforma del regolamento di disciplina e dei codici militari allo scopo di adeguarli ai principi di democrazia e di libertà della Costituzione e di ottenere il riconoscimento di forme di partecipazione che consentano ai militari di esprimere il proprio pensiero sui problemi che riguardano il iloro stato giurdico e il trattamento economico, nonche di concorrere alla gestione della vita collettiva che direttamente non riguardi le strette attività di servizio. Sotto il profilo della carriera e della retribuzione i comunisti sostengono da tempo (e più che mai ora in relazione ai programmi di ristrutturazione) la emanazione di una legge quadro di ordinamento e conseguentemente una legge nuova per disciplinare l'avanzamento dei militari di carriera, eliminando le molteplici disparità esistenti fra le diverse Forze armate e fra i numerosi ruoli del personale verse Forze armate e fra i numerosi ruoli del personale militare. In questo ambito anche di recente abbiamo sostenuto la necessità d'intro-durre il principio della se-parazione della progressione nella retribuzione dallo svolgimento dell'avanzamento nel grado allo scopo di consen-tire un migliore trattamento economico rizorosamente ricondotto ai criteri di scatti

#### Una ignobile denigrazione della Resisten.

Suppor direttore sono cognato di un soldato del Corpo italiano di libera-zione che ha combattuto per tutta la compagna contro i sol-dati nazisti, rimanendone in-valdo.

aatt nazisti, rimanenaone invalido.

In un recente numero del fascista Borghese vi era su una intera pagina una fotografia di un manjesto del ministero della Difesa dove si vede il cimitero di Montelungo in memora dei soldati italiani caduti nella lotta contro i tedeschi. Ebbene, sotto quezta totografia gli ignobili fascisti del Borghese hanno stampato questa incredibile frase: « Credettero di combattere per la libertià », Si può arrivare a ciò impunemente Non è un reato questo vie modo di agire" E' un insulto atroce alla memoria delle migliata di caduti — soldati e partigiam — immolatisi sia in Italia come inori della patria per l'onore del popolo italiano.

Il ascisti del Borghese sono

I fascisti del Borghese sono t camerati del deputato missino Pino Rauti, autore del libro Mani rosse sulle forze armate per cui il SID, ente alle dipendenze del missero della Difesa, lo ha pagato con due milioni di lire

Il padre del mio congiun-

to, che è molto avanti con to, che è mollo avanit con l'età, e veramente indignato per quanto sopra. Egli è un recchio repubblicano, di quelli che seguivano l'avvocato Govanni Conti, un deputato che alla Camera pronuncio un vigoroso discorso contro Mussolimi e i suoi camerati fascisti.

Mi rivolgo per la pubblica zione di questa lettera al gior-nale del PCI, con l'invito a firmarla così

#### Adesso legge l'Unità: «E mi trovo benissimo»

Caro direttore,

Caro direttore,
ho molto apprezzato il tra
filetto «Il mestiere di storico e quello di denigratore »
in cui si parla charamente
della posizione di Giorgio
Bocca e del suo anticomunismo cosidedito «di sinisira». Credo opportuno aggiungere che anche prima del
15 giugno sono sempre stato
un elettore comunista, ma solo un lettore saltuario del
l'Unitu. Leogero invece quotidianamente il Giorno. Già
allora non sopportavo la prosa denigratoria del Bocca,
specialmente nel cosidetto
«Rapporto dalla Russia» e
nelle violente polemiche con
gli intellettuali del PCI in merito al suo libro sul compagno Togliatti. Non solo mi
aveva stancato l'anticomunismo di Bocca, ma anche la
prosa di qualche altro serittore del quotidiano dell'ENI,
per cui prima del 15 giugno
ho smesso di acquistare il
Giorno e oggi leggo ogni
giorno l'Unita. E debbo aggiungere che mi troro benissimo.

SERGIO VARO
(Riccione - Forli)

SERGIO VARO

### I miliardi che girano nel mondo del calcio

Cara Unità,
ancora una volta si è roluto dimostrare quanto e lercio e malato il mondo dello
sport in Italia. Il Napoli « ha
comprato Savoldi» per due
miliardi. Questo e uno schiali
jo alla miseria che dilaga
Napoli e nel Meridione. Si
spendono duemila milioni come se fossero bruscolim, mentre si fanno collette nelle poche fabbriche esistenti in
Campania, per audare a resistere lavoratori di altre fabbriche messi in cassa integrazione, licenziati o che stanno per essere licenziati. Ci
sono poi altre collette, ancora più tristi, e coè quelle
fatte per far salvare la vita
di un lavoratore o di un suo
congiunto da qualche esoso
barone della medicina, perchè
le strutture sanitarie del Pae-Cara Unità,

le strutture sanitarie del Paese sono inadeguate.

In tutto questo caos, c'è chi, come me, deve vivere in una casa insteme ad altre due famighe, perché non può permettersi, con il suo salario, mente affatto misterioso per il fisco, di pagare 200.000 lire di pigione al mese; e il signor Ferlaino, presidente del Napoli, ne sa qualcasa poschè noto costruttore.

non siano puramente di ca-rattere salariale, ma, cosa più grave, prestano lavoro straor-dinario, dimenticando che per questa fabbrica si parla mol-to insistentemente di cassa integrazione e non vi è nes suna garanzia per i livelli oc cupazionali, sia per le ditte suna garanzia per i livelli occupazionali, sia per le ditte appaliatrici sia per l'Halsider siessa. Questo conferma in modo univoco la funzione politica di disturbo che ha il calcio in Italia.

Quello che si verifica a Na-poli — e non solo a Napoli — non è purtroppo attaccamento sportivo (at meno ab-bienti, per ovvi motivi, è ne-gata qualstasi partecipazione attiva allo sport, anche per-chè non esistono strutture di base) ma una concezione ma lata dello sport.

SALVATORE BERCIOUX operaio dell'Italsider di Bagnoli (Napoli)

Cara Unita,

non vorrei propio che con questa brutta storia dei due miliardi pagati dalla squadra del Napoli per Savoldi, si finisse col fare del qualunquismo o dell'antimeridionalismo. Dico questo, perché nell'ambiente in cui luvoro mi e occorso di ascoltare alcune batiute su questa Napoli piena di disoccupati che si concede il «lusso» di spendere 2000 milioni per comprare un giocatore di calcio. Forse la faccenda sarebbe migliore e più pulita se questi soldi li spendessero i padroni dell'inter o della Jurentus? Quando queste squadre hanno comprato a peso d'oro noti giocatori, forse si poteva dare un giudizio diverso? Ricordiamoci che anche a Milano mancano ospedali e se il deve essere ricoverati si finisce nelle brande dei corridoi; che anche a Torino mancano case e che migliane e migliana di persone sono costrette a vivere in misere soffitte. Il caso Savoldi e secandaloso; sia ben chiaro però che non una citta, miutto il mondo del calcio deve essere messo sotto accusa E in tal senso un compito importante spetta al giornale del comunisti i quali, dopo il 15 giugno, devono sentirsi imdei comunisti i quali, dopo i 15 giugno, devono sentirsi impegnati per portare un po di moralizzazione anche in

questo campo. GIOVANNI GILARDINI (Monza - Milano)